

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
 ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
 un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50
 - per un trimestre L. 5. - Un numero
 cent. 5. - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si in-
 tendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non
 si restituiscono, si respingono le lettere
 ed i pignorati non affrancati.

Anno VIII - N. 110

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma terant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amoco:
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
 Piratus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. - Comunicati vari nel
 corpo del giornale per ogni linea e
 spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma
 cent. 50 - Per avvisi dopo la firma ad
 una o due colonne, chiedere le condi-
 zioni fisse che si spediscono a richiesta.
 Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 16 maggio 1907

Le questioni del giorno

Gli onori militari ai Cardinali.

Conviene parlarne: poichè in Parla-
 mento e sulla stampa se n'è parlato. Il
 quesito è questo: ai Cardinali sono dovuti
 gli onori quali ai principi del sangue?

Risponde nella *Perseveranza* l'avv. Talla:
 Il regio decreto 19 aprile 1878 sull'ordine
 delle precedenza tra le varie cariche a Corte
 e nelle funzioni pubbliche che i cardinali
 precedono i cavalieri dell'Ordine supremo
 della SS. Annunziata, che pur rivestono la
 qualità di cugini del Re; quindi i cardina-
 li sono in quanto a dignità ed onori
 equiparati ai principi delle famiglie reg-
 nanti e la conferma di ciò si ha nel fatto
 che allorché i cardinali visitano il Re
 sono appunto con questi onori ricevuti e noi a
 Milano abbiamo potuto constatarlo coi no-
 stri occhi. La caduta del potere temporale
 non mutò affatto tale stato di cose e il mi-
 nistro Visconti-Venosta il 21 settembre 1870
 dichiarava che ai cardinali si sarebbero
 mantenuti il titolo di principe e le onori-
 ficenze relative, così come era detto in tutti
 i progetti che s'erano studiati per siste-
 mare la questione romana a cominciare dal
 famoso Capitolo proposto dal conte di
 Cavour. Fu appunto per ciò che il generale
 Cadorna emanava il 21 settembre 1870 un
 ordine del giorno per ricordare alle truppe
 che « la Sua Santità il Sommo Pontefice
 vanno resi in ogni occorrenza gli onori so-
 vrani e che ai cardinali sono dovuti gli
 onori dei principi reali ». Ma si obietta:
 la legge 13 maggio 1871 sulle guarentigie
 non decise ad alcun privilegio per i cardina-
 li fuorché in tempo di sede vacante per
 cui ogni altro privilegio fu abrogato. Se-
 nonché la spiegazione del silenzio ci è data
 dalla intrinseca relazione che Ruggero Bon-
 ghi scrisse riferendo alla Camera su quella
 legge. Poichè ammettiamo, egli scrive, la
 sovranità pontificia, possiamo trascurare la
 parte essenziale che occupa, nella costituzio-
 ne di essa, il collegio dei cardinali? La
 risposta negativa fu data accordando ap-
 punto la inalienabilità ai cardinali durante
 la sede vacante, quando cioè il Sacro co-
 legio è investito di sovranità attuale. In-
 vece quanto ai diritti onorifici, di premi-
 nenza, ecc. che spettano ai cardinali, l'on.
 Bonghi osserva che « codesto cerimoniale
 non spetta alla legge di fissarlo ». Dunque
 la legge sulle guarentigie non ha modifi-
 cata alcuna delle precedenti disposizioni in
 materia. L'autorità giudiziaria in due soli
 casi obliò: si è pronunciata in proposi-
 to: nella causa di Mons. Amalfitano
 contro il Card. Oreglia e nel processo
 Murri-Bonmartini a proposito della testimo-
 nianza del cardinale Svampa. Or bene il
 tribunale di Roma, la Corte d'Assise di Bo-
 logna, la Corte di cassazione di Roma con-
 cordi affermarono che i cardinali son pari
 ai principi reali. Se dunque le autorità
 militari tributano al Card. Lorenzelli
 quegli onori che l'autorità giudiziaria ri-
 conosce spettare ai principi della Chiesa,
 i quali *solis regibus locum cedunt*, pare
 che non siavi da discutere molto, a meno
 che non si voglia spingere l'anticlericali-
 smo al punto da negare rispetto alle sen-
 tenze del supremo magistrato.

Non si tratterebbe dunque come disse
 Giolitti, rispondendo alle interpellanze su-
 gli onori resi al cardinale Lorenzelli, di
 atti di cortesia, ma di osservanza alle leggi.
 E queste devon essere rispettate anche se
 i socialisti strillano; anzi perchè strillano.

Il Regolamento.

La questione sugli onori militari resi ai
 cardinali si collega con altra questione,
 che qui esponiamo.

A Crotone — su quel di Catanzaro —
 ebbero luogo solennissime feste religiose,
 durante le quali la banda militare eseguì
 in piazza uno scelto programma e per lo
 quali — con atto di cortesia — il governo
 mandò tre corazzate — e cioè la *Garibaldi*,
 la *Saint Bon* e l'*Emanuele Filiberto*. Di
 più: l'ammiraglio Zoppi rese omaggio a
 quel Vescovo... Figuratevi che nuove in-
 terpellanze fioccheranno per questo fatto al
 governo: e intanto Turati e Treves —
 sempre loro; i socialisti vigili dell'onore...
 dell'esercito! — ne hanno mandate due
 per conto proprio.

Ma vi sono disposizioni regolamentari in
 proposito? Ecco l'altro quesito. E i com-
 petenti dicono che sì: e infatti citano
 l'art. 251 del Regolamento di disciplina
 del corpo di Marina, il quale prescrive
 che le autorità ecclesiastiche che si recano

a bordo di una regia nave, in forma uffi-
 ciale nella località della loro giurisdizione,
 sieno ricevute cogli onori del picchetto di
 bordo, e nella misura seguente: i cardinali
 con quelli dovuti al grado di ammiraglio,
 arcivescovi con quelli dovuti al grado di
 vice-ammiraglio e vescovi con quelli dovuti
 al grado di contrammiraglio. Inoltre per i
 cardinali gli ufficiali sieno schierati sulla
 barcarizzo e gli equipaggi sul ponte. In
 occasione di una visita vengano salutati:
 i cardinali con 19 tiri di cannone, gli ar-
 civescovi con 17 ed i vescovi con 15.

Così il Regolamento: e più che questo
 esiste — sarebbe da meravigliarsi se da
 protestare se non venisse dalla Marina os-
 servato, non perchè è osservato. Ma pur-
 troppo con lassezza dei costumi siamo ar-
 rivati a questo: di stupirci e di protestare
 se taluno osserva la legge, adempie un
 regolamento, compie atto di cortesia...

Effetti del caldo.

Le vigili oche capitoline sono colte da
 furore tragico per questa — come dirla?
 — miscela di persone chiesastiche e go-
 vernative. La chimica politica non vuole
 questa combinazione. E pertanto, se altri
 protesti per Lucca, per Pola, per Crotone;
 l'Avanti si scaglia contro la Regina Mar-
 guerita, la quale lunedì assistette a un
 saggio del Riceratorio Popolare Romano,
 diretto da Vitale.

Alla buona! Sindaci, Prefetti, Gene-
 rali, Ammiragli, Principi reali, Regine
 ecc. possono andar alla Legge Massonica,
 ai Circoli Laici, magari ai Circoli anar-
 chici: non è loro permesso trovarsi comu-
 que con l'elemento chiesastico. E' una
 forma di mania, che impensierisce: è la
 mania anticlericale scoperta da Mantegazza
 nell'uomo moderno.

Comunque per tranquillizzare codesti po-
 veri dementi — il cui caldo repentino
 eccita più e più il cervello — diciamo
 loro che a noi di musiche, di saluti, di
 colpi militari ecc. ecc. alle autorità eccle-
 siastiche — volute permesse o tollerate dal
 governo Giolitti — ben poco d'importa.

Poichè, se a noi piace vedere i soldati,
 figli del popolo, mescolarsi col popolo me-
 desimo nelle sue grandi feste e contribuire
 anzi a renderle più solenni; vogliamo an-
 che essere tanto sinceri da confessare che
 a queste cortesie di parata non ci teniamo,
 specialmente quando servono per il Governo
 a farsi perdonare l'anticlericalismo di so-
 stanza, come quello che tende alla cristia-
 nizzazione della scuola.

Più che le bande e i colpi di cannone,
 i cattolici devono reclamare il diritto sa-
 crosanto di poter educare i propri figliuoli
 come la loro coscienza reclama. E questo
 non costituisce un privilegio ma l'esercizio
 di un diritto naturale che nessuno può
 menomare!

Gli equivoci del governo.

Mandano da Roma al *Momento* di Torino:
 Ho avuto oggi occasione di intrattenermi
 qualche minuto nei corridoi di Montecitorio
 con l'on. Camerini, a cui ho chiesto qual-
 che primizia sul discorso ch'egli pronun-
 zierà quando avrà luogo la discussione della
 mozione Bissolati sulla scuola laica.

Il giovane e simpatico deputato cattolico
 che, insieme coll'on. Mauri, colla sua con-
 dotta politica, franca e ben chiara, senza
 sott'intesi ad attenuazioni parlamentari si
 è acquistato fin dai primi giorni la stima
 ed il rispetto anche dei più spietati avver-
 sari, mi ha subito dichiarato — confer-
 mando così le mie prime informazioni —
 che l'on. Giolitti farà fissare dalla presi-
 denza della Camera almeno una settimana
 prima, il giorno della discussione della
 mozione.

Stamane anzi — mi ha soggiunto l'on.
 Camerini — ho domandato all'on. Turati
 notizie della salute dell'on. Bissolati e l'e-
 pocca, ad un di presso, in cui egli sarebbe
 venuto alla Camera; e l'on. Turati mi ha
 detto: « verso la metà dell'entrante setti-
 mana », che in conseguenza si potrà fis-
 sare la discussione in parola per il 23 o
 24 corrente.

La discussione sarà interessante? ho
 chiesto.

Certo, perchè ad essa prenda-
 ranno parte uomini di indiscusso valore e
 di principi eminentemente moderati: come
 fra altri, l'on. Salandra.

Che cosa si prevede?

Ecco: la mozione sarà respinta ad enorme
 maggioranza dalla destra, al centro e dalla

sinistra censurata; ma non è di questo che
 mi preoccupa; che mi preoccupa è la ri-
 sposta che darà il Governo...

— Il quale — ho interrotto — cercherà
 la solita scappatoia!

— Precisamente! Ed infatti se ne ebbe
 già un chiaro sentore durante la discussione
 del bilancio della P. I. Il Governo cercherà
 di uscire pel rotto della cuffia, dichiarando
 di lasciare liberi i Comuni, secondo che lo
 considerano più o meno opportuno, di im-
 partire o meno l'insegnamento religioso.

« Ora, in una questione così grave, in
 una questione la cui risoluzione deve in-
 formare in un certo aspetto piuttosto che
 in un altro, il pubblico insegnamento in
 Italia, in una questione per cui solo essen-
 zialmente politica, il trovarsi di fronte il
 Governo, che dirà di lavarsene le mani, è
 quanto di più inconcepibile possa immagi-
 narsi. Si seguita, insomma, a giocare ed a
 speculare sull'equivoco, senza avere il co-
 raggio di dichiarazioni franche e nette. »

NOTIZIE VATICANE

Una lettera del Papa al Vescovo
 dell'Istituto cattolico di Parigi.

Parigi, 15. — Il « Figaro » annunzia che
 il Papa ha inviato ai vescovi dell'Istituto
 Cattolico di Parigi una lettera, nella quale
 egli li esorta a mantenere integro, natu-
 rale gli onori che pesano su di esso, l'Istituto
 Cattolico di Parigi, il quale deve
 essere considerato come opera necessaria.
 Il Papa si pronuncia contro la riforma dell'
 insegnamento dato negli Istituti Cattolici.
 La lettera pontificia era accompagnata
 da un dono di 100.000 franchi per l'Isti-
 tuto Cattolico di Parigi.

Note e commenti

Riparazione.

Molto si deve perdonare ai giovani; poi-
 ché essi agiscono sotto il dominio di quella
 impulsività, che solo gli anni e le delu-
 sioni e le amarezze poco a poco tolgono
 nella vita, impulsività, che in loro pro-
 viene dall'ardore del cuore, il quale a
 vent'anni — batte più vigoroso che a
 ottanta. Impulsività, che non è indice di
 malvagità: tutt'altro, ma solo indice di
 entusiasmo traboccante — a seconda delle
 circostanze — in fischi, in evviva, in baci
 in graffiato. A mente calma poi la gio-
 ventù è pronta a pentirsi dei primi, come
 dei secondi, dei terzi come delle quarte.
 Dunque molto si deve perdonare ai gio-
 vani, il cui animo è naturalmente buono,
 per la semplice ragione che non è vecchio.

Lunedì, in questo giornale, noi dicemmo
 della aggressione violenta fatta da una
 centuria di studenti di Padova al Rettore,
 al Vescovo, al Pensionato cattolico. Ma il
 giorno dopo gli studenti — e amiamo cre-
 dere gli stessi — davano solenne atto di
 riparazione riabilitandosi davanti al pub-
 blico civile d'Italia e ridonando al massimo
 istituto patavino il suo onore.

Alla Università.

Martedì infatti — ritornata la calma —
 fu riaperta la Università e una vera mol-
 titudine di studenti si riversò nell'aula
 B, dove il Rettore prof. Polacco doveva
 tenere lezione e gli fece una lunga cal-
 rosa dimostrazione?

Di cui la importanza la Rettore prof.
 Polacco volle notare con le parole che qui
 riportiamo:

« La vostra dimostrazione, così sponta-
 nea e calorosa, mi commosse così profon-
 damente che male so esprimervi la ricono-
 scenza dell'animo mio. »

Già ieri mattina, quando i miei allievi
 ingegneri mi accoglievano con eguale cor-
 dialità ed entusiasmo, sentivo che manife-
 stavano pensieri, esprimevano sentimenti
 comuni, condivisi dalla grandissima mag-
 gioranza della scolaresca. Anzi, lasciandomi
 la speranza, della totalità della scolaresca
 del nostro Ateneo. A mente calma, infatti,
 sbollite le passioni, non dubito ci sia una
 fra i giovani della nostra Università che
 non abbia a deplorare gli eccessi di cui
 in un'ora nefasta essa è stata il teatro,
 con grave offesa, se altro non fosse, della
 suprema autorità accademica che deve es-
 sere a voi tutti, indipendentemente dalla
 persona che la riveste, sacra in qualunque
 momento, stava ricevendo atto di alto omag-
 gio assolutamente non rifiutabile. *Applausi
 prolungati.* Dall'applauso, voi sapete, io ri-
 fuggo per mia natura, ma il vostro in
 quest'ora io gradisco, mi è carissimo, dirò
 di più, che nell'intimo recesso dell'anima

mia sospirava come riparazione dell'ingi-
 uria che ha involto due dignità, due prin-
 cipi decisi a procedere per la propria via,
 che per un momento si sono incontrati
 nella cordiale reciprocità di un saluto,
 senza che nè da una parte nè dall'altra vi
 fosse l'intenzione di proterve imposizioni
 o di dedizioni codarde. *Applausi prolungati.*
 Giunga ora l'eco di questi applausi entro
 a quelle mura tra le quali il vostro Ret-
 tore trovò accoglienza tranquilla, serena,
 quale purtroppo non potè assicurare qui
 dentro. *Grande orazione.*

Si spanda questo eco per la città tutta
 quanta per ridonare alla cara mia scola-
 resca la fama di generosità e di gentilezza
 quale essa soprattutto deve godere in co-
 stetto della cittadinanza.

La sottoscrizione.

Bastava quest'atto solenne di riparazione:
 ma i giovani sono generosi. Perciò essi
 vogliono fare qualche cosa di più a ripa-
 razione dei principi della civiltà e della
 tolleranza offesi. A parte ogni altro con-
 vincimento politico o religioso, essi si sono
 accordati sulle parole del loro Rettore,
 prof. Polacco — tanto più credibili e in-
 sospette in quanto che chi le ha pronun-
 ziate è ebreo — e hanno pensato di in-
 viare un indirizzo al Vescovo offeso. L'in-
 dirizzo gira ora tra gli studenti e ci assi-
 curano abbia raccolto già la firma di oltre
 un migliaio di studenti...

Ed è così che essi riparano a esuberanza
 ai clamori e alle violenze, disonorevoli per
 la Università, compiuti la passata settimana.
 Disonorevoli, perchè riprovati da tutti i
 ben pensanti: riprovati dalla stampa seria,
 tra cui il *Corriere della Sera*, e la *Sera*
 di Milano, che ebbe a scrivere in pro-
 posito:

« All'Università di Padova — sede glo-
 riosa di studi, ove il patriottismo e la
 libertà rifulsero di splendori inestinguibili
 — si è inaugurato da taluni studenti un
 nuovo metodo per la propagazione della
 scienza. »

Eccolo:

Si urla, si fischia, si lanciano impro-
 peri da ubriachi dei più bassi strati so-
 ciali contro un uomo, un ospite. Si mal-
 menano i suoi famigli, i suoi cavalli, la
 carrozza. Si lanciano manate di terra, dei
 sassi, dei ravanelli, contro la sua persona
 — naturalmente col coraggio di cento con-
 tro uno, che si è sicuri non reagirà. Gli
 si riversa addosso, anche, il contenuto di
 una spatacchiera...

Non si formalizzano i lettori. Tutto que-
 sto, fu opera, non di qualche tribù di
 antropofagi, sperduti in lontane regioni,
 inaccessibili ad ogni soffio civile; ma di
 studenti di una delle più famose Univer-
 sità d'Italia; di gente che si appresta a
 farla, domani, o da maestri, o da legisla-
 tori, o da commentatori del giure, o da
 scienziati, ecc. ecc.

La vittima di cotesto singolar modo di
 propagazione della scienza, fu il nuovo
 vescovo di Padova. Il suo delitto? Quello
 di aver augurato in una sua lettera pasto-
 rale, che la scienza non uccida le fede.
 L'... scienza si è ribellata all'augurio; e
 lo fece, con lo scientifico sistema dianzi
 narrato.

Certi fatti basta annunciarli, perchè ne
 sia impulsivo il giudizio. Nessuna riprova-
 zione può equivalere all'obbrobrio com-
 messo da un nucleo di malcreati: di gente
 nelle cui mani, manipolatrici competenti
 del fango, la scienza riuscirebbe profanata,
 offesa, indegnamente imbrattata...

Ma ora il fango — e speriamo per sem-
 pre — è lavato.

Carcano al Ministero del Tesoro

Roma, 15. — L'on. Carcano ha avuto
 ieri un colloquio al gabinetto dei ministri
 con il sottosegretario al Tesoro Rasce. Alle
 ore 16 Carcano è stato ricevuto a palazzo
 Braschi dal presidente del Consiglio col
 quale si trattene in lunga conversazione.
 Si ritiene imminente il decreto che lo no-
 mina ministro del Tesoro in luogo di
 Majorana.

Se ne va?

Roma, 15. — Corre voce che il conte
 de Mons, ambasciatore di Germania a Roma,
 verrebbe sostituito.

Convegno di studenti universitari a Perugia.

Perugia, 15. — Il 26 di questo mese
 sarà tenuto da noi un convegno di studenti
 universitari.

Parteciperanno a tale convegno anche
 gli studenti di Pisa, Camerino, Macerata.

Per popolarizzare le leggi operaie

Il ministro dell'industria ha preso un'ot-
 tima deliberazione, destinando una somma
 per la pubblicazione di un manuale che
 contenga e spieghi le principali leggi ri-
 guardanti il lavoro; la deliberazione è stata
 unanimemente approvata dal Consiglio Su-
 periore del lavoro, il quale ne ha così ri-
 conosciuto la utilità e l'importanza.

Un manuale cosiffatto non solo è utile,
 ma necessario: in Italia l'ispezione del la-
 voro è, come tutti sanno, deficiente per
 la mancanza di organi speciali che cu-
 rino ed esigano l'osservanza rigorosa delle
 leggi: la loro violazione è frequentissima.
 I lavoratori per il cui bene, le leggi sono
 state emanate, o non le conoscono, o non
 hanno la possibilità morale di denunciarne
 le violazioni; in pratica quindi, avviene
 che parecchie di queste leggi, non hanno
 alcuna efficacia, ed è la stessa cosa che se
 non esistessero.

I partiti democratici hanno trascurato
 quest'ufficio di propaganda e di popolariz-
 zazione delle leggi del lavoro; mentre, in
 altri paesi, le associazioni operaie hanno
 istituito dei corsi, in cui la legislazione
 sociale viene popolarmente spiegata, e l'o-
 peraio, messo al corrente della medesima,
 sa fare valere, a tempo opportuno, le sue
 ragioni, in Italia non si è fatto quasi nulla;
 le conferenze sopra questa o quella legge
 operaia non ottengono quasi mai l'effetto
 voluto, non presentando esse quel carattere
 di popolarità, di chiarezza, che sarebbe
 necessario per fare conoscere le precise di-
 sposizioni di una legge.

I partiti democratici, specialmente il so-
 cialista, hanno curato più la propaganda
 di idee, che la divulgazione delle nuove
 leggi sociali; dal punto di vista del par-
 tito, quella è più abile di questa, e viene
 preferita.

A ciò si aggiunga, che le pubblicazioni
 comparse intorno a questi argomenti, sono
 fatte più per le persone colte, che per il
 popolo; coloro che scrivono, lo fanno,
 in generale, per occupare un posto tra i cul-
 tori della materia, per distinguersi, per
 lanciare delle nuove idee, per dare alla ma-
 teria una diversa sistemazione, per affer-
 mare insomma la propria personalità scien-
 tifica; ogni scopo di propaganda popolare
 è lontano dai loro propositi; queste persone
 scrivono per quelli che sanno e studiano,
 non già per quelli che lavorano da mat-
 tina a sera. Non vi sono, per quanto sap-
 piamo, delle pubblicazioni adatte agli o-
 perai; quelle che esistono presentemente
 sono buone solo per le persone di certa
 cultura.

Il bisogno di un manuale è quindi evi-
 dente; ma vi sono altre ragioni che lo di-
 mostrano.

Le leggi sociali sono ignorate non solo
 dalla grandissima maggioranza dei lavora-
 tori, ma da molte persone dedicate alla
 propaganda popolare, e da gente colta che
 non curano questo ramo del diritto, perchè
 diffettano libri e pubblicazioni opportune,
 come esistono per le altre parti del diritto.
 La divulgazione delle leggi sociali sarà un
 bene per la cultura, per il progresso delle
 idee cui tali leggi si informano, e per ren-
 derne più difficile la violazione.

Oggi l'industriale può violare la legge,
 perchè fida sulla ignoranza del suo operaio,
 ma quando la ignoranza scompaia, l'indu-
 striale avrà uno stimolo per l'adempimento
 del suo dovere; oggi se ne ride della legge,
 perchè l'opinione pubblica, la quale è igno-
 rante degli obblighi a lui imposti, non lo col-
 pisce col suo biasimo, ma lo colpirebbe
 domani, quando tutta una classe di per-
 sone, fosse al corrente delle disposizioni
 della legge, e conoscesse i doveri del pa-
 drone.

Ben venga dunque il nuovo manuale de-
 stinato a riempire una grave lacuna nella
 nostra letteratura sociale spicciola; esso
 avrà anche il vantaggio di offrire al lettore
 tutta questa materia insieme riunita, men-
 tre oggi chi la vuole studiare e conoscere,
 deve ricorrere a pubblicazioni diverse, per
 la mancanza di una pubblicazione che ri-
 sponda a questo scopo.

Non entriamo nei criteri, nella forma e
 nel modo dell'annuncio e deciso manuale;
 certamente la sua compilazione non è cosa
 facile, essa esige che il lavoro sia affidato
 a persone le quali abbiano una speciale
 competenza nella materia, e venga redatto
 coll'intento precipuo di popolarizzare le
 principali leggi di tutela dei lavoratori.

Bisogna intanto augurare che la delibe-

razione presa sia al più presto, attuata; in questo modo lo Stato, dopo avere curata la protezione del lavoro con opportuni e moderni provvedimenti legali, facendo conoscere questi provvedimenti, contribuirà a preparare l'opinione pubblica perchè ne pretenda l'esatta e rigorosa osservanza.

Alessandro Cantono.

Un nuovo sistema pratico per conservare fresca la carne

Si ha da Parigi:

Nella Società Nazionale di agricoltura il signor H. de Lapparent fece una interessante comunicazione circa un sistema pratico di conservazione della carne fresca per un termine abbastanza lungo.

Gli apparecchi frigoriferi sono affatto insufficienti; il signor De Lapparent raccomanda un processo, del quale egli si serve da venticinque anni, per conservare la carne d'estate in una campagna isolata, procedimento di una grande semplicità: la carne, al suo arrivo, viene appesa in una dispensa ordinaria; dopo avere acceso alcuni centimetri di miccia solforata, si richiude la porta della dispensa: la carne si trova così avvolta in un'atmosfera di vapori solforici e rimane inalterata senza lasciare percepire alcun sapore di zolfo alla degustazione.

Fatti vari esperimenti, il signor de Lapparent è arrivato a questa conclusione:

Per conservare la carne parecchi mesi, bisogna:

1. Solforare il più presto possibile dopo la macellazione, entro un vaso chiuso;
2. Metterla entro questo vaso in pezzi che non presentino sezioni d'ossa poichè è sempre da queste sezioni che incominciano le alterazioni. Per conseguenza nel preparare i grossi pezzi, bisogna procedere alla disarticolazione, e non per taglio;
3. Riempire il recipiente in capo a 24 o 48 ore, di gas acido carbonico, mediante tubi di questo acido allo stato liquido.

L'oratore disse, fra l'altro, che il Consiglio d'igiene dell'esercito, interpellato, emise parere sfavorevole, senza dubbio perchè la legge francese non ammette come sostanza chimica da potersi impiegare nella conservazione degli alimenti, che il cloruro di sodio: il signor de Lapparent ritiene nondimeno che non si debba avere nessun timore: i vapori di zolfo sono abitualmente impiegati nella vinificazione per impedire o ritardare la fermentazione alcolica dei mosti; si solforano le botti prima di mettervi il vino nuovo: i vini di Sauternes, specialmente, sono trattati con vapori solforici ad alta dose; egli poi da venticinque anni mangia e fa mangiare ai suoi della carne sottoposta ai vapori solforici, senza che nessuno abbia mai sofferto il benchè minimo inconveniente.

Altri oratori confortarono la tesi del signor Lapparent.

L'“ESPERANTO”, NEL BRASILE

Dopo il Perù viene il Brasile a dare una formale approvazione alla nuova lingua. Racconta infatti *The British Esperantist* — (numero di maggio 1907) che il Ministro dei lavori pubblici del Brasile pose l'Esperanto nella prima categoria delle lingue chiare portoghese, spagnolo, francese, inglese, tedesco italiano, riguardo alle corrispondenze telegrafiche.

Ecco un altro passo importante della lingua tra cui trascurata ed avversata senza essere conosciuta.

E. F.

Villa Bianchina, 13 maggio 1907.

RITORNA CRISTO

Nell'ultimo quaderno della *Civiltà Cattolica* una corrispondenza dagli Stati Uniti parla delle conversioni al cattolicesimo colà recentemente avvenute.

In tali liste non mancano mai nomi di levatura e ricchi. Il più cospicuo fra tutti è il rev. Federico E. G. Lloyd, con la moglie e nove figliuoli: era ministro episcopale ed era tanta la stima che godeva presso tutti che l'avevano eletto vescovo di Oregon: non fu però consacrato: si era laureato all'Università di Oxford in Inghilterra.

Si notano ancora: l'on. Marshall Tomaso della città di Salt Lake, direttore delle ferrovie centrali del Pacifico, e consigliere delle ferrovie meridionali del Pacifico; è pronipote di Giovanni Marshall, il più grande giuriconsulto americano; il rev. Enrico G. Granger che per otto anni fa rettore della chiesa episcopale di Evanston, Illinois: era già stato presbiteriano.

Sonvi poi la signora G. D. Weaver, presidente della Federazione dei *Clubs* femminili; Dalla Texas, il giudice Gualtiero Acker, sindaco di Lampasas, Texas, e già membro della Corte suprema in quello Stato; miss Giorgia Wilde, figliastra di quel principe dei mercanti che è Enrico Siegel, e nipote del vice-ammiraglio Wilde; G. Tompkins Neffitt procuratore della legge, è uno dei più cospicui cittadini di

Sant'Antonio, Texas; Edoardo F. Smith, professore di greco all'Università di Columbia, Portland, Oregon. Fu già ministro tra i battisti; la signora Caterina A. Taglor, capo infermiera nell'ospedale medico-chirurgico di Baltimore Maryana; apparteneva ai ritualisti; Guglielmo Hall Turner, già amministratore del *Chicago Journal*, presidente dell'Associazione dei pubblicisti; Giorgio W. West, laureato del seminario teologico generale di New-York e già ministro protestante episcopale nello Stato di Maryland; Salomone Gottlieb, che aveva finito appena il quarto anno di studi ed era per divenire rabbino; ora è in seminario.

Come si vede, nomi che contano. Il totale delle conversioni nel 1906 salirebbe ad oltre 300.000.

Una bella dichiarazione

Leggiamo nella *Lega Lombarda*:

«Autorità religiose che io venero e alle quali obbedisco, mi hanno invitato a sospendere il modesto appoggio e la promessa collaborazione alla nota rivista *Cenobium* di Lugano che trovasi sotto il giudizio della S. Congregazione dell'Indice e a fare di ciò esplicita, pubblica dichiarazione.

Non ho nulla da dire; dopo aver pubblicato una risposta al referendum sul *Cenobium* credo dovere di cattolico sospendere la pubblicazione di un mio articolo su l'israelitismo che stavo preparando per la stessa rivista ritenuta dalle Autorità pericolosa alla dottrina cattolica; articolo che alcuni periodici di studio annunziarono di prossima pubblicazione.

Per questo atto di disciplina spero mi verrà il conforto dell'approvazione dei cattolici che mi conoscono, i quali sanno se sia in me alcuna tendenza alla ribellione e all'indipendenza. Questo atto di obbedienza che pure dà al mio spirito un vivo senso di melanconia credo potrà servire a metterci in guardia tutti — o fratelli cattolici! anche i più prudenti — ed a salvarci tutti dai pericoli di dottrine meno esatte e da non opportune dispute su questioni delicate che possono confondere gli intellettuali e allontanare le anime dalla Verità cristiana.

Emilio Zanzi.

All'ottimo collega Zanzi il quale francamente rende omaggio all'Autorità magistrale e disciplinare della Chiesa con una dichiarazione che è preghiera e monito a chi si trova in pericolo di errare, il nostro plauso.

18 Maggio GRANDE Concerto orchestrale

Il Congresso di Musica Sacra a Padova

Per quanti amano veramente la causa della buona musica sacra, e nello stesso tempo desiderano udire delle esecuzioni magistrali per onesto ed utile ricreamento, noi riproduciamo di nuovo il programma del prossimo Congresso regionale veneto di Musica Sacra, la cui importanza è, per noi, superiore a quella dello stesso Congresso generale italiano dell'anno scorso. Noi invitiamo a parteciparvi quanti più possono, facendo loro presente la esiguità della spesa, la circostanza delle feste del Santo, la facilità di visitare l'esposizione biennale di Venezia ed altre belle occasioni che potranno desumere dal programma. Sappiamo che tutto il Veneto è in viva aspettazione e che a Padova si lavora attivamente per la piena riuscita del Congresso e che tutto è già a buon punto. Sarebbe una vergogna per il nostro Friuli, se non mandasse una forte rappresentanza a partecipare e a far sentire la propria voce.

Avvertiamo inoltre che le tessere necessarie per intervenire al Congresso con facilitazioni, si possono acquistare o presso il Segretario della Commissione per la musica sacra di Udine, Rev. sac. prof. Giuseppe Vale, oppure per la Carnia presso il maestro G. Batta Copetti di Tolmezzo, e per le basse presso il M. R. Don Giovanni Fornizzi di Palmanova. Il loro prezzo è di Lire 3.

Segue il programma:

Art. 5. La tessera darà diritto:

- a) Ad assistere a tutte le sedute del Congresso con una voce attiva.
- b) Ad usufruire di tutti i trattenimenti musicali secondo l'unito programma.
- c) A visitare le sale del Circolo Filarmonico artistico, usufruendo di quanto offrono le stesse.
- d) A visitare il Museo Civico, il Salone e la Cappella degli Scrovegni.
- e) A quella riduzione sul prezzo del biglietto ferroviario che si sta provocando con speranza d'ottenere.

La tessera è personale, non può essere ceduta ad altri.

Il Comitato locale.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Porto d'armi — Emigrazione di minorenni
Manovre nell'Alta Italia — Ancora l'esercito e il clericalismo — Il discorso di Tittoni sul Bilancio degli esteri.

Roma, 15. — La seduta antimeridiana, non destando interesse, non attirò pubblico. In essa furono approvati tutti gli articoli della nuova legge sul porto d'armi.

Nella seduta antimeridiana l'aula è ben affollata e le tribune sono gremite, l'aspettativa è grande.

Presiede Marcora.

Fatta assicura l'on. Ottavi che richiamerà le autorità di P. S. del Veneto perchè siano caute nel rilasciare il visto per l'emigrazione dei minorenni.

Dati assicura l'on. Lucca che furono presi provvedimenti per impedire che le grandi manovre, che dovranno svolgersi nell'alta Italia, turbino l'andamento dei servizi normali del movimento e del traffico delle ferrovie dello Stato.

Mirabello risponde agli on. Treves e Turati che nessuna nave fu inviata a Cotrone per partecipare ad una festa religiosa, ma che le divisioni della squadra per svolgere il programma di manovre dovettero ancorare a Cotrone e fu una mera coincidenza che tre di quelle navi operassero l'ancoraggio in occasione di feste delle quali l'armata non ha cognizioni non avendo tra le carte di bordo un calendario ecclesiastico. (Parità).

Personalmente non conosce altro santo all'infuori di Sant'Agostino che gli dà molte cure. (Parità). Del resto, egli continuerà come i suoi predecessori a fare esercitare la squadra nel solo scopo della difesa e della grandezza della patria. (Vive approvazioni).

Treves potrebbe ammettere la fortuita coincidenza se il comandante sbarcando a Cotrone non si fosse affrettato a far visita al Vescovo, mentre questa visita non era prescritta da nessun regolamento.

Non può dissimularsi che dell'insieme di questi atti emerge un nuovo atteggiamento politico, molto più che essi si compiono specialmente nel Mezzogiorno. (Commenti). Si vuole evidentemente eccitare il sentimento religioso in quelle popolazioni invece dei sentimenti civili e invece di sollevarle economicamente. (Commenti). Preferirebbe che il Governo francamente esponesse il suo nuovo programma dando occasione al Parlamento di discuterlo a fondo. (Intervazioni, commenti).

Mirabello (segui di attenzione) dando comunicazione dei relativi rapporti smentisce che alcuno abbia richiesto che le navi andassero a Cotrone. Rileva che l'ammiraglio ignorava vi fosse colà una festa religiosa; aggiunge poi che l'ammiraglio fece sapere al vescovo che non poteva riceverlo perchè stava per salpare. (Senso, approvazioni vivissime, commenti, parità).

Comincia quindi il Bilancio degli Esteri.

Romussi interroga sulle istruzioni date dal ministro ai delegati della Conferenza dell'Aja.

Bacelli Alfredo crede opportuno, dopo la crisi che felicemente ha ora superata la Romania, sorga nel Parlamento italiano una voce di simpatia per quella regione amica, che offrì mirabili esempi di patriottismo.

Santini dichiara di essere favorevole alla Triplice alleanza, che considera condizione essenziale di pace in Europa e perciò della prosperità in Italia; e si compiace che l'alleanza medesima sia stata recentemente rinsaldata in colloqui che crede non siano stati inutili per la politica internazionale.

Nota che le simpatie del popolo italiano sono e debbono essere per la Romania e per la Bulgaria e augura che la politica ellenofila del Governo italiano non significhi ostilità alle popolazioni balcaniche.

In quanto alla conferenza dell'Aia, esprime l'avviso che l'Italia debba sostenere una politica pacifica, ma non una politica inerme.

Sorge a parlare l'on. Tittoni che biasima anzitutto le fantasie sui recenti convegni politici.

«Tra Ropallo», egli dice, «Atene e Gaeta non vi ha contrasto o contraddizione, ma armonia. Chi credette un convegno fatto come antidoto all'altra ragione puerilmente per il semplice prurito di designare la politica estera italiana.» E conclude: «Adunque l'antica formula: fedeltà incrollabile alla Triplice Alleanza — amicizia sincera per l'Inghilterra e per la Francia e rapporti cordiali con tutte le altre potenze rimane sempre l'esponente della nostra politica ed il modo schietto col quale questa politica è praticata dall'Italia è il solo possibile metodo che non è esclusivo dell'Italia.

Indi annuncia la prossima venuta del ministro degli esteri austriaco Achreuthal in Italia. Schernisce Barulai perchè a proposito fa questione per l'Austria del riconoscimento dell'Italia una con Roma capitale! riconoscimento posto a base dell'alleanza. E poi non ha l'Austria un ambasciatore a Roma?

Motiva poi l'andata del Re ad Atene colla cortesia della restituzione della visita e simpatia tra le due nazioni che hanno tanti ricordi comuni di civiltà.

Dice: «La politica italiana eminentemente disinteressata e pacifica si fonda sull'integrità dell'impero ottomano e sull'accordo completo coll'Austria-Ungheria e la Russia e con tutte le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino: considera con eguale simpatia i vari Stati balcanici e desidera il loro progresso e la loro prosperità: lamenta il mal affidamento di questi Stati, l'uso delle bande armate, il rinnovato dissidio tra la Grecia e la Romania e l'inasprimento dei rapporti tra la Bulgaria e la Serbia e la Bulgaria e la Grecia; spera in un venturo componimento.

Riguardo alla conferenza dell'Aia dice che l'Inghilterra non ha fatto proposta concreta, ma solo generica di limitazione d'armamenti, come la Russia nel 98. Questa non ebbe seguito perchè non pratica: così ora l'inglese.

L'Inghilterra è certa che la proposta, anche non accettata, non causerà attriti.

E possibile rendere pratica la proposta?

La Germania e l'Austria-Ungheria hanno dichiarato di non crederlo possibile, epperò non prenderanno parte alla discussione per non contrarre impegni e conservare la più completa libertà d'azione. Questo punto di vista fu autorevolmente e lucidamente illustrato dal Principe di Billow nel suo ultimo discorso al Reichstag.

Parlarono poi Galli approvando il Ministero, Romussi contro, Riccio invocano un assetto legislativo per l'Eritrea, cui risponde Franchetti che i codici e le altre leggi dell'Eritrea sono innanzi al Consiglio Coloniale, che attende con la maggior alacrità allo studio di tali argomenti.

Materi invoca energici provvedimenti diretti ad impedire le molte violazioni dei contratti di lavoro e non infrequenti sequestri di persona che si perpetrano negli Stati Uniti d'America in danno dei nostri emigranti.

Accenna a certe grandi società industriali che vorrebbero colonizzare una vasta regione americana trasportandovi famiglie specialmente dell'Alta Italia che subirebbero ai negri ed esorta vivamente il Governo a vigilare perchè tutto ciò non si risolva in una imposizione colossale in danno dei nostri lavoratori.

Tittoni risponde che i nostri consoli del Nord America fanno quanto è in poter loro e che se l'azione loro è talvolta meno pronta ed efficace, dipende dall'eccessiva estensione della loro giurisdizione. Perciò, il ministro si propone di aumentare colà il numero degli addetti all'emigrazione, i quali sono investiti dei necessari poteri per intervenire a riparare molti inconvenienti.

Quando all'arruolamento di famiglie e di coloni, esso non si fa se non col consenso del commissario dell'emigrazione il quale si accerta accuratamente che non vi siano abusi. Afferma che circa quei nostri cittadini recatisi in America di cui ha parlato l'on. Meteri, ha ordinato un'inchiesta e ne riferirà alla Camera i risultati.

Termina affermando che è pienamente conscio della gravità di tutti questi problemi relativi all'emigrazione e che se ne occupa col massimo zelo e col più vivo amore. (Vive approvazioni).

Le elezioni austriache

Risultati generali.

Vienna, 15. — A mezzodi si conoscevano i risultati elettorali di 367 collegi: 154 ballottaggi e 213 elezioni definitive. Sortirono eletti, fra altri, un candidato della minoranza polacca a Brozow, 7 progressisti tedeschi, 5 popolari tedeschi, 56 cristiano-sociali, 56 socialisti, 26 membri del centro cattolico, 3 giovani czechi, 2 pangermanisti, 4 clericali czechi, 1 boemo socialista nazionale, 4 boemi agrari, 8 tedeschi agrari, 3 pangermanisti indipendenti, 1 polacco, 1 clericale polacco, 1 rumeno, 5 ruteni, 9 italiani, 14 candidati del partito popolare sloveno, 2 sloveni nazionali progressisti, 2 croati, 1 senza partito, 1 liberale tedesco e 1 radicale tedesco.

A VIENNA.

Vienna, 15. — Dei 33 collegi 20 vennero guadagnati dai cristiano sociali; 8 dai socialisti; 1 dal partito popolare tedesco. Entrano cristiano sociali in prevalenza in tutti i tre ballottaggi.

IN BOEMIA.

Vienna, 15. — Sono noti 69 risultati dei 75 distretti czechi. Riuscirono eletti 4 giovani czechi, 4 agrari, 17 socialisti, 1 vecchio ceco, 1 socialista nazionale. Si avranno 42 ballottaggi, fra 32 socialisti, 17 agrari, 6 cattolici agrari, 9 socialisti

nazionali, 11 giovani czechi, 2 propugnatori del diritto di Stato, 1 senza partito (il conte Sternberg), 1 clericale, 1 vecchio ceco, 1 realista, 2 radicali progressisti, 1 tedesco progressista. Mancano ancora 6 risultati.

NEL VORALBERG.

Vienna, 15. — Nel IV distretto del Voralberg furono eletti esclusivamente cristiano-sociali.

NEL TIROLO.

Innsbruck, 15. — Nel V collegio (Bolzano-Merano) è necessario il ballottaggio fra Perathoner, del partito tedesco popolare e Carlo Huber, del compromesso conservatore-cristiano sociale. Nel I collegio d'Innsbruck: ballottaggio fra Erler, del partito popolare tedesco e Giuseppe Halzhammer, socialista.

Nel XIX collegio (Kufstein) sembra assicurata la riuscita del professor Stumpf cristiano-sociale.

IN DALMAZIA.

Vienna, 15. — Nella Dalmazia, 3.0 distretto: Sebenico, Stretto; ballottaggio fra il dott. Antonio Dulbic, croato, e Iliadica, autocand. 6.0 distretto: Spalato; ballottaggio fra don Francesco Bulic, del partito croato della Destra pura, e il dott. Smolaka, democratico.

I liberali Nazionali si astengono a Trieste.

Trieste 15. — Stasera il Consiglio del partito liberale-nazionale si raccolse a seduta per esaminare la situazione creata dalle circostanze nelle quali si svolsero le elezioni politiche di martedì. Votò il seguente ordine del giorno:

«Considerato il regime di violenza sotto il quale si compì l'atto elettorale, considerato l'atteggiamento del Governo che dimostra all'evidenza con l'esso non intendere di infrenare le violazioni della libertà di elezione e l'ostruzionismo ai seggi elettorali, sicchè appaia fuori di ogni dubbio che per l'elezione di ballottaggio si verificerebbero le stesse condizioni che contrascegliono l'elezione prima; tutto ciò considerato e in segno di protesta contro il contegno del Governo, che con tutti i mezzi dei quali dispone e con tutte le omissioni delle quali può rendersi impunemente colpevole, ha dimostrato a Trieste e nelle province sorelle di voler rendere impossibile ogni manifestazione della coscienza nazionale degli elettori — il Consiglio del partito ha deciso l'astensione dalle elezioni di ballottaggio».

Ed inverso le violenze dei socialisti a Trieste furono addirittura enormi. Bastonare aggredire e ferire per la via chiunque si sospettasse elettore non socialista fu la cronaca di tutto il giorno.

L'ESITO A TRIESTE.

Trieste, 15. — Ecco l'esito delle elezioni: nel I collegio la elezione del candidato socialista Valentino Pittoni,

nel II collegio il ballottaggio fra il candidato nazionale dott. Pitacco e il candidato socialista Scabar,

nel III collegio il ballottaggio fra il candidato nazionale dott. Ziliotto e il candidato socialista Pagnini,

nel IV collegio il ballottaggio fra Mazzorana liberale e Oliva socialista.

A Gorizia riuscì il liberale Naz. Marain.

NELL'ISTRIA.

Nel collegio Capodistria riuscì ballottaggio fra il cattolico Pietro Spadaro e il liberale Bennati, nel collegio Rovigno, Parenzo ballottaggio fra il liberale Bartoli ed il croato Lagigna, nel collegio Pola Ossero ballottaggio fra il liberale Rizzi e Lagigna.

Nella parte slava della Provincia riuscirono il m. rev. Dr. Gregorcic nel collegio di Tolmino, il cattolico Fon in quello di Gorizia circondario, l'agrario Strekolj è in ballottaggio nel collegio del Carso col cristiano sociale Laharnar.

Sulla fine delle elezioni austriache

Echi della sconfitta dei liberali.

Gorizia, 15. — Oggi vennero spacciati più che diecimila copie di un grande cartello mortuario listato a nero, con la seguente scritta:

«Ieri, 14 Maggio 1907, consunto da MARASMO SENILE, tra atroci convulsioni, spirava, confortato dall'Eccelesissimo Rabbino Maggiore, il nostro carissimo Padre e Maestro, il

LIBERALISMO FRIULANO

I funerali dell'Illustre Estinto seguiranno a Vienna all'apertura della Camera dei Deputati.

Invece di visite di condoglianza si riceveranno con animo grato eventuali offerte gentili per sopprimere in parte alle ingenti spese di malattia.

Riposa in pace — per sempre!

Dal Friuli, 15 Maggio 1907.

I sette reduci dalle patrie battaglie».

Il Telefono del CROCIATO 209
porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 17 - s. Pasquale.

Fiere e mercati della Provincia
Udine.

Bollettino meteorico del 16 maggio

Udine Colle del Castello — Altezza sul
mare Metri 130.
Ore 8 ant. Termometro 17.7 — Minima
aperta della notte 11.8 — Barometro 7.50
— Stato atmosferico vario. — Vento N O
pressione crescente.
Ieri bello.
Temperatura: Massima 24.6 — Minima
13.0 — Media 19.24 — Acqua caduta
mm. 4.5

18 Maggio

Concerto Mascagni

Prenotazioni di posti.

Si avvertono le persone che hanno pre-
notato palchi, poltrone e sedie per il con-
certo che seguirà sabato p. v. al Teatro
Sociale di ritirare sollecitamente i relativi
scontrini.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 14 maggio 1907)

Affari comunali approvati.

Spilimbergo — Progetto e provvedimenti
economici per la ricostituzione del capitale
destinato alla costituzione Casa di Rieovero.
Pavia di Udine — Autorizzazione a stare
in giudizio contro Vesca Guglielmo.
Sedegliano — Concessioni aree comunali.
Nimis — Aumento stipendio alla maestra
di Montepetro.
Resinuta — Concessione combustibile a
gli operai della miniera di Borghed.
Treppo Carnico — Concessione piante a
Barinussio Fortunato e Giovanni.
Forni Avoltri — Concessione piante a
Brunasso Ilario.
Cormegians — Regolamento prestazioni
d'opera per sgombero nevi.
Tarcento — Svincolo cauzione della Ditta
Genovese per appalto dazio.
Forni di Sotto — Concessione piante a
Danielutto Giovanni.
Paluzza — Tassa licenze di esercizio.
Forni Avoltri — Concessione di una
pianta a Floridia Giuseppe.

Decisioni varie.

Pasian Schiavonesco — Ineleggibilità a
consigliere comunale di Tonello Daniele.
Respinge il ricorso di Ceccati Napoleone
e Tomadini Luigi.
Tolmezzo — Consorzio boschi carnicci.
Investimento utili presso la Banca Carnica.
Prende atto.
Maniago — Consorzio esattoriale 1908
1912. Nomina esattore. Capitoli speciali.
Esprime parere favorevole.
Pavia di Udine — Tassa vetture. Acco-
glie il ricorso Luzzatto.
S. Pietro al Natosone — Tassa famiglia.
Licenzia il ricorso di Miani Attilio e so-
spende di decidere sui ricorsi di Miani
Igna e Vuga Lucia.
UDINE — Tassa esercizi e rivendita.
Accoglie i ricorsi di De Zelis Amedeo e
Lengella cav. Angelo e respinge i ricorsi
di Comino Isidoro, Agosto Antonio e Ci-
viero Maria Luigi.
Venzone — Seguali — Bilanci preven-
tivi 1907. Autorizza l'eccedenza della so-
vrainposta.

Rinvii.

S. Odorico — Tassa esercizio e rivendita.
Trasaghis — idem.
Prata di Pordenone — Regolamento per
gli impiegati comunali.
Castions di Strada — Mutuo con la Cassa
di Risparmio.
Trasaghis — Proroga taglio boschi Covili.
Tolmezzo — Tassa esercizio.
Sauris — Assegno combustibili a privati.
Cisoris e Treppo grande — Consorzio
per la riscossione del dazio. Regolamento.
Trasaghis — Tassa vetture e domestici.
Regolamento.
Rigolato — Bilancio 1907.

I possidenti ed allevatori di bestiame del Comune

e le modificazioni dei mercati.

L'altro ieri il cav. Antonio Beltrame e
il sig. Vittorio Fattori presentarono all'as-
sessore comunale sig. Emilio Pio la se-
guente istanza firmata da circa 200 pos-
sidenti e allevatori di animali della città e
delle frazioni del Comune:

All'Onorevole Consiglio Comunale
di Udine.

Codesto Onorevole Consiglio nel lodevole
intento di migliorare i mercati bovini ed
equini nella nostra città, fiorenti in un
non lontano passato, quanto decaduti al
presente, abolì il secondo e terzo giorno
di fiera nella ricorrenza di S. Antonio ab.,
17 gennaio, S. Valentino, 14 febbraio, di
S. Lorenzo, 10 agosto, di S. Caterina, 25
novembre. Ma questa innovazione non portò
il desiderato miglioramento, bensì un effetto
contrario, come risultò dai primi esperi-
menti.

I giorni successivi a quelli del Santo
danno un mercato movimentato per copia
d'affari ed accorrenza di gente: diffatti il
primo giorno fu sempre di preparazione,
mentre nel secondo e nel terzo si scam-
biano, si vendono e si acquistano gli ani-
mali. Non è che in quella ricorrenza che
la città si vede straordinariamente animata,
e qualora si voglia ridurre il mercato alla

sola giornata del Santo, esso è destinato a
vivere di vita stentata per poco tempo,
come i mercati mensili, e finire poi mise-
ramente con danno gravissimo del com-
mercio cittadino, e degli agricoltori del
comune, che in questo modo non potranno
mai aver mercati floridi per lo scambio
dei loro animali, e dovranno invece recarsi
in centri lontani, dove più floride sono le
fiere, per trattare i loro interessi. Sarebbe
invece ottimo provvedimento, non solo rim-
pristinare i tre giorni nelle quattro grandi
fiere annuali, ma altresì far il possibile
affinchè in quei giorni medesimi non coin-
cidano altri mercati di animali, nei centri
poco distanti dalla città nei quali potreb-
bero venir posticipati od anticipati.

I sottoscritti possidenti del Comune, fi-
denti nel senno degli amministratori civici,
chiedono che piaccia all'Onorevole Consi-
glio Comunale di prender in nuovo esame
l'argomento, ed in considerazione i loro
desideri.

Con massima osservanza.

Udine, 15 maggio 1907.

Bollettino delle Finanze.

Nelle intendenze: Tesei, vice agente
delle imposte a Viadana è nominato vice
segretario e destinato all'intendenza di
Udine.

Nelle imposte dirette: Carli, agente ad
Ampezzo, è collocato in aspettativa.

FACCHINO COLTO DA MALORE.

MUORE ENTRANDO ALL'OSPITALE.

Verso le ore 15 di ieri, nel cortile del-
l'Albergo d'Italia, un facchino ambulante
stava scaricando da un carro alcuni sacchi
di granale, quando colpito da improvviso
grave malore cadde a terra.

Il signor Fioritto, conduttore dello stallo
annesso all'Albergo accorse e raccolto il
disgraziato, che aveva perduti i sensi, ada-
giatolo su d'una carretta la trasportò im-
mediatamente all'Ospedale.

Mentre il medico di guardia dott. Pa-
glieri si affaccendava a prestargli le cure
richieste dal caso, il disgraziato cessava di
vivere.

Dell'accaduto fu tosto dato avviso alla
P. S. Per gli opportuni rilievi si recarono
all'Ospedale il delegato Minardi e la guar-
dia scelta Città.

Nessuno dei presenti conosceva l'indi-
viduo, neanche il negoziante in granale
Remo Fioritto, presso il quale il morto
prestava servizio giornalmente, sapeva il
suo nome.

Disse solo che prima di entrare al suo
servizio, era stato per quattro anni alle
dipendenze del possidente Chialina, abi-
tante fuori porta Pracchiuso.

Più tardi, avvertito, si portò all'Ospita-
le il signor Chialina che riconobbe nel
morto un suo lontano congiunto, certo
Amedeo Miani, d'anni 32 circa.

Fiera del terzo giovedì.

La Fiera del terzo giovedì che oggi si
tiene in piazza Umberto I è riuscita otti-
mamente.

Numerosi e splendidi i capi bestiame
condotti al mercato. Molti gli affari conclusi.

Un toro in fuga.

Stamane verso le ore nove e mezza tre
dipendenti della ditta Moretti conducevano
al mercato un toro, quando giunti presso
il ponte di via Aquileia, il toro spaventa-
tosi si dette a precipitosa fuga per via F.
Cavallotti.

Uno dei conducenti lo rincorse e riuscì
a fermarlo in unione del signor Camilotti
presso il palazzo Vesovile.

Smarrimento.

Vennero smarrite 50 lire da Chiavris a
Udine. L'onesto che, trovate, le portasse a
questo ufficio d'amministrazione riceverebbe
generosa mancia.

Frenatore che cade dal treno.

Il frenatore Borsoli Edoardo mentre ri-
tornava da Pontebba a Udine col treno
mercoledì 6168, giunto presso la galleria di
Ospedaletto, causò un improvviso malore
cade dalla berlina.

Raccolto privo di sensi e condotto al-
l'Ospedale dal dott. Paglieri fu medicato.

Il Borsoli guarirà in pochi giorni.

L'avventura d'un don Giovanni.

Tempo fa certo Giovanni Spaggiari, di
anni 27, muratore da Tarcento, trovandosi
a Gorizia si invaghì d'una giovane certa
Maria Markus e la chiese in moglie.

Ma per raggiungere questa meta ci vuole
(come in tutte le cose purtroppo) del de-
naro che questo occorre per documenti ed
altre operazioni e lo Spaggiari che sa far
le cose per benino riuscì con questo pre-
testo a carpire alla sua futura, in due
riprese, quaranta corone.

Ieri l'altro egli la condusse a Tarcento,
dove parlarono dei loro piani e progetti
futuri; poi lui, insalutato ospite avuto da
lei dell'altro denaro, la lasciò in asso e
fuggì a Trieste.

Ieri se ne ritornò a Gorizia e poiché la
Markus apprese che non era solo, ma con
una donna, certa Maria Anzilli, separata
dal marito, lo denunciò alla polizia che ne
ordinò l'arresto.

Ora Messer Spaggiari vede il sole a scacchi.

Beneficenza.

Nella circostanza della morte di D'A-
ronco Vigilio la locale Cassa di Risparmio
ha ricevuto le seguenti offerte:

Lire 2 da Dormisch Francesco.

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.25
Londra (sterline)	» 25.31
Germania (marchi)	» 123.18
Austria (corone)	» 104.74
Pietroburgo (rubli)	» —
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5.16
Turchia (lire turche)	» 22.76

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in oc-
casione del Giubileo sacerdotale di S. E.
Mons. Arcivescovo.

Una copia	L. 0.20
Cento copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine	» 15.—
Pacco Postale all'Interno:	
Copie 30 pacco da Kg. 3	» 5.25
Copie 60 pacco da Kg. 5	» 10.25
Pacco Postale all'Estero:	
Copie 60 da Kgr. 5	» 10.50
Legato in tutta tela con titolo e impres- sioni in oro, taglio rosso	
Una copia	L. 0.35
Cento copie	» 30.00

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipog-
rafia del Patronato in Udine - via della
Posta - 16.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Situazione al 30 aprile 1907.

XXIII. Esercizio.

Capitale Sociale.

Capit. versato (Azioni 9757)	L. 243.925.—
(Soci 1483)	
Riserva	» 123.854.30
» per infortunii	» 17.361.37
Fondo oscil. valori	» 5.868.42
	L. 391.009.09

ATTIVO.

Cassa	L. 41.069.37
Portafoglio	» 3.803.620.36
Antecipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	» 60.396.25
Conti Correnti garantiti	» 291.796.55
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 205.926.45
Debitori diversi	» 59.924.66
Corrispondenti bancari	» 81.654.90
Corrispondenti diversi	» 283.127.90
Stabili di propr. della Banca	» 118.680.—
Mobili e Casseforti	» 6.860.—
Effetti per l'incasso	» 8.719.47
Cauzione ipotecaria	» —

Totale dell'Attivo L. 4.961.775.91

Valori di terzi in deposito:	
a cauzione operazioni di ver- se	L. 616.919.15
a cauzione impiegati	» 25.000.—
liberi e vo- lontari	» 170.507.82
	» 812.426.97

Totale Generale L. 5.774.202.88

PASSIVO.

Dep. in C.C.L.	L. 609.618.37
» a risp.	» 2.843.922.19
» a Picc.	
Risparmio	» 217.115.64
	L. 3.670.656.20

Cassa Previdenza degli Im- piegati	» 17.703.81
Corrispondenti bancari	» 85.872.41
Corrispondenti diversi	» 732.753.41
Creditori diversi	» 20.561.41
Dividendi	» 12.225.36
Utili 1906 a rifus. interessi a soci	» 1.318.37

Totale del Passivo L. 4.541.090.97

Depositi per valori:	
a cauzione	
oper. div. L. 616.919.15	
a cauzione impiegati	» 25.000.—
liberi e vo- lontari	» 170.507.82
	» 812.426.97
Capitale Sociale e Riserve	» 391.009.09

Rendite e spese:	
Utili corrente esercizio e risconto a p. L. 99.261.20	
Int. pass.	
tasse, spe- se, ecc.	» 69.585.35
Residuo Utili da liquidarsi	» 29.675.85

Totale Generale L. 5.774.202.88

Udine, 3 maggio 1907.

Il Presidente

GIOV. BATT. SPEZZOTTI

Il Sindaco

V. Vittorello

Il Direttore

G. Bolzoni.

Operazioni della Banca

con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39 — cadauna.
Sconto effetti di comm. 5 1/2 - 6 0/0
Prestiti su cambiali a due
anni fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0
Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed
industriali 4 5 1/2 0/0.
Apri conti correnti verso garanzia reale. —
Fa il servizio di Cassa per conto terzi.
Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di
Napoli.

Ricorre somme:
in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — il
tutto netto da ricchezza mobile.
in Conto circolante a scadenza fissa ed in Buoni
di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.
Gli interessi decorrono col giorno, non
festivo, seguente al versamento.
I libretti tutti sono gratuiti.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Coopera-
tive accorda tassi di favore.
Ai Soci o fecero operazioni di sconto o pre-
stito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili
netti in proporzione degli interessi da essi
pagati.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna

A. RAFFAELLI
Specialista

per
MALATTIE DEI DENTI
e DENTI ARTIFICIALI

Piazza S. Giacomo, N. 3
(ora Mercatunovo)

UDINE

ESTRAZIONI
SENZA DOLORE

FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo
per i nervosi, gli
anemici, i deboli
di stomaco.

L'ottimo Dot-
tor FRANCESCO
PEPE di Napoli
lo considera il
"preparato mar-
ziale più facil-
mente assimilabile, utilissimo in spe-
cial modo, su convalescenti di ma-
lattia..."

Esigete la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI e C. - MILANO.

Nocera Umbra Acqua
da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI e C. - MILANO.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi
nervosi dell'apparecchio digerente (inap-
petenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.).
Consultazioni in casa tutti i giorni dalle
11 alle 14.
VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza
Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio
e ginnastica medica

aperto ogni giorno
dalle ore 16 alle 19.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B.
SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso
rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9).

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghari, dirimpetto la Stazione
Ferroviana.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Campioni e prezzi a richiesta.

Tipografia del Crociato

OP.OSO A SORTIMENTO CARATTERE

Ma chine Tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli,

Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida —
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
— L'unico per bambini. — Provato non si
può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80
al pezzo. — Pezzo speciale cam-
pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI
MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato
corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fe-
nico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

MILANO

Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici
di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi
in commercio

PROPRIETA'

dell'AMIDERIA ITALIANA

MILANO

Anonima capitale 1,300,000 versato

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la
fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed
in lamina argentati e dorati, Argentature dorate e riparazioni.

Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in
ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocifissi in Plastica, car-
tone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con
fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pia-
nete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più — Pianete raso

seta riccamente ricamate da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.
Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cor-
nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopralluoghi a proprie spese.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telef. no 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone
romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari —
Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per
padiglione — Apparat d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi
— Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le
dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Cande-
lieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno
e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali
— Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a
macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento
seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma



ACQUA CHININA-MIGONE

per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO
dei CAPELLI e della BARBA

...concludendo, o signori, in
seguito agli studi ed alle prove da me
fatte devo dichiarare che l'ACQUA
CHININA-MIGONE è l'unico speci-
fico serio, efficace, per la rigene-
razione del sistema capillare. Essa
possiede virtù terapeutiche, non cam-
bia il colore dei capelli e dà sempre
risultati soddisfacenti ed immediati.

Si vende in flaconi da Lire 1,50 - 2 ed in
bottiglie da Lire 3,50 - 5 - 8,50 presso
tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, par-
rucchieri, ecc.

DEPOSITO
GENERALE
MIGONE & C. MILANO
Via Torino, N. 12

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

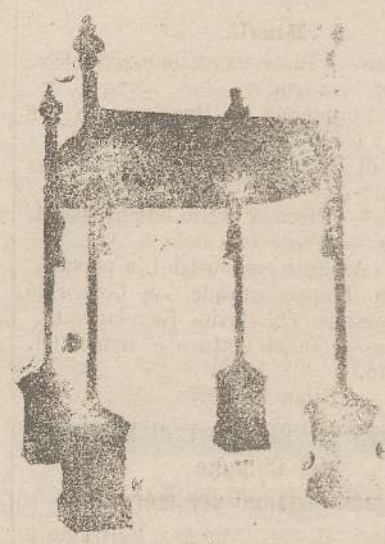
Pettinati, Panni, Renforè, Scotti,
Thubet per mantelli alla Romana Neri,
Impermeabili confezionati, Tele di puro
lino candide e nostrane, Lana da letto,
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
tone, uomo e donna, Cotone candide, e
colorate ad olio per tendoni in tutti i
colori e qualunque articolo in mani-
fature.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri-
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
coro Padiglioni per altare in seta, bour-
ette e coto. Cingoli, Merli candidi per
camici e coto. Colonnami seta in tutte
le altezze, Broccati, Damasci, Grisette,
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secon-
dinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e om-
stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per staco

Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli —
Portamonete — Portazigari (vera e propria vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Serpe

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.